



Comunicato stampa

Lussemburgo, 2 ottobre 2020

Le modifiche proposte al meccanismo di protezione civile dell'UE andrebbero messe a punto con cura

La recente proposta di modifica del “meccanismo unionale di protezione civile” (UCPM) creato dall'UE necessita di ulteriori chiarimenti, stando a un nuovo parere pubblicato oggi dalla Corte dei conti europea. Rimane da decidere, in particolare, come utilizzare e monitorare le maggiori risorse a disposizione. Benché sia essenziale accelerare la risposta dell'UE alle crisi, i principi della sana gestione finanziaria e dell'obbligo di rendiconto sono imprescindibili, sostiene la Corte.

Il 26 marzo 2020, il Consiglio europeo ha discusso della risposta dell'UE alla pandemia di COVID-19. Ha quindi esortato la Commissione europea a formulare proposte per introdurre nell'UE un sistema di gestione delle crisi più ambizioso e di più ampio respiro. Muovendo da questo presupposto, la Commissione ha proposto, in meno di due mesi, una modifica al meccanismo unionale di protezione civile. L'obiettivo generale di questa proposta legislativa è far sì che l'UE sia in grado di fornire ai propri cittadini, in Europa e non solo, un sostegno più efficace nelle situazioni di crisi e di emergenza.

“Le crisi sono, per definizione, imprevedibili. Nondimeno, la pandemia di COVID-19 ha mostrato con crudezza l'assoluta necessità che l'UE sia meglio preparata e capace di fornire una risposta rapida”, ha affermato Leo Brincat, il Membro della Corte dei conti europea responsabile del parere. “La recente proposta di modificare l'UCPM è un passo in tale direzione. Ma nell'elaborare la risposta di gestione delle crisi future, la Commissione non deve confondere la rapidità con la fretta”.

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali del parere della Corte dei conti europea. Il testo integrale del parere è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

La proposta della Commissione eleva la capacità di bilancio dell'UCPM da 1,4 miliardi di euro a 3,5 miliardi di euro per il 2021-2027, onde contribuire a far sì che il meccanismo possa assumersi nuove responsabilità, come creare riserve strategiche di attrezzature mediche, sviluppare capacità di sgombero sanitario oppure formare squadre mediche di emergenza. La Corte, tuttavia, segnala l'assenza di un'adeguata valutazione dei bisogni. Nella proposta sono molto scarsi gli elementi attestanti la necessità di questo incremento da 2 miliardi di euro della dotazione finanziaria, in quanto manca una stima dei costi associati a tali nuovi compiti. È quindi impossibile stabilire se la dotazione proposta sia adeguata per raggiungere gli obiettivi perseguiti.

Inoltre, per alcuni dei nuovi obiettivi proposti non sono previsti indicatori di performance corrispondenti o un monitoraggio specifico. La proposta non garantisce più una quota minima di spesa per ciascuno dei tre pilastri fondamentali della strategia dell'UE in materia di risposta alle crisi (prevenzione, preparazione e risposta). La Corte ritiene dunque che sarebbe utile includere un meccanismo per registrare la spesa effettivamente sostenuta dall'UCPM a titolo di ciascuno di questi pilastri.

Quanto alle norme in materia di appalti, la Corte accoglie con favore le modifiche proposte. L'attuale normativa sulle procedure di aggiudicazione congiunta presenta talune limitazioni intrinseche, come ha dimostrato di recente la crisi legata alla COVID-19: la prima procedura è stata avviata solo quattro settimane dopo la conferma dei primi casi. Inoltre, secondo le norme sull'aggiudicazione congiunta, benché spetti alla Commissione firmare il contratto quadro, solo gli Stati membri possono acquisire direttamente le attrezzature. Secondo la proposta, la Commissione potrà indire appalti direttamente, in modo da svolgere un ruolo più autonomo nel processo. Secondo la Corte, ciò consentirebbe all'UE di reagire con maggiore rapidità, riducendo al contempo gli oneri per gli Stati membri. Parimenti, potrebbe rendere più flessibile la risposta dell'UE alle crisi anche la proposta della Commissione di avvalersi della gestione indiretta, oltre che di quella diretta, per dare esecuzione al bilancio dell'UCPM.

Note agli editori

La responsabilità di prevenire le catastrofi e le crisi sul territorio nazionale, nonché di prepararsi e di rispondere a esse, ricade ancora principalmente sugli Stati membri dell'UE. La Commissione europea, tuttavia, svolge una funzione di sostegno nell'ambito della protezione civile. Ciò significa che alcune azioni al riguardo sono intraprese a livello dell'UE e che l'UE stessa assumerà un ruolo di maggior rilievo nel rispondere alle future minacce sanitarie.

L'UCPM è stato istituito nel 2013 per migliorare la cooperazione tra l'UE e gli Stati partecipanti allo scopo di assicurare in modo più efficace la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi naturali e causate dall'uomo. Qualsiasi paese al mondo può chiedere aiuto nel quadro dell'UCPM.

Il presente parere sull'UCPM integra altri pareri che la Corte ha pubblicato di recente sulla flessibilità eccezionale nell'impiego dei [Fondi strutturali e di investimento europei](#), su [REACT-EU](#) e sul [regolamento recante disposizioni comuni](#), sul [Fondo per un transizione giusta](#) e sul [meccanismo per una transizione giusta](#), nonché sul [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#).

La Corte dei conti europea contribuisce a migliorare la governance finanziaria dell'UE pubblicando pareri su proposte di modifica o di introduzione di nuove disposizioni normative aventi un impatto finanziario. Detti pareri forniscono una valutazione indipendente delle proposte legislative, operata dall'auditor esterno dell'UE.

La base giuridica su cui si fonda la proposta della Commissione impone l'obbligo di consultare la Corte dei conti europea; il Consiglio ha quindi scritto alla Corte per richiederne il parere.

Il parere 9/2020 della Corte dei conti europea che accompagna la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la decisione n. 1313/2013/UE su un meccanismo unionale di protezione civile è attualmente disponibile in lingua inglese sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu); seguiranno a breve altre versioni linguistiche.

Informazioni sulle misure adottate dalla Corte dei conti a fronte della pandemia di COVID-19 sono disponibili [qui](#).

Contatto stampa per il presente parere

Vincent Bourgeais – e-mail: vincent.bourgeais@eca.europa.eu
tel. (+352) 4398 47502 / cell. (+352) 691 551 502